

Camera di non prendere atto di queste dimissioni.

Chi è d'avviso di approvare questa proposta, si compiaccia di alzarsi.

(*La Camera approva.*)

### Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è quella rivolta dall'onorevole Romussi al ministro della marina « per sapere come mai in un porto di prima categoria, come quello di Ancona, non vi sia sempre, e specialmente nelle notti burrascose, una lancia a vapore pronta al soccorso dei naufraghi ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la marina ha facoltà di parlare.

AUBRY, *sottosegretario di Stato per la marina*. L'interrogazione dell'onorevole Romussi si riferisce ad un bisogno universalmente sentito sulle coste del litorale: è una questione umanitaria a risolvere la quale occorrerebbe creare lungo tutto il nostro litorale delle stazioni di salvataggio, allo scopo di salvare molte vite umane e di attenuare tanti danni alla proprietà che spesso avvengono sulle nostre coste.

A questo bisogno ha cercato di provvedere la nostra Società di soccorso ai naufraghi, una benemerita Società la quale tende, però con mezzi molto limitati, a far sì che i danni si riducano al minimo possibile. Ricorderò all'onorevole Romussi che in Ancona esiste una stazione di prima classe della Società di salvataggio, che ha un *life-boat* a dieci remi, appunto per il soccorso in caso di bisogno e quando su quel mare imperversa la bufera.

La stazione è pure provvoluta di un apparecchio per il lancio delle corde di salvamento.

Dopo ciò, debbo dichiarare che dal municipio di Ancona è stato a più riprese, fino dal 1905, chiesto che la marina da guerra tenesse in quel porto un piroscalo per i bisogni della marina quando imperversano le bufe di bora, che in quei paraggi sono terribili. Ma il Ministero non potrebbe far fronte a questa necessità senza estendere, per ragione di equità, tal provvedimento a tutto il litorale; ciò che porterebbe, una spesa molto forte non solo per l'impianto, ma anche per il mantenimento di un personale scelto ed idoneo da tenersi pronto ad ogni bisogno.

Alla necessità menzionata dall'onorevole Romussi provvede anche in parte la nostra legislazione marittima col dare facoltà alle autorità portuali di requisire qualunque mezzo disponibile. E fu per effetto di tale disposizione che, quando nell'ottobre 1905, proprio nel porto di Ancona, imperversò una bufera terribile, si potè requisire un grosso postale col quale si riuscì a salvare molti pericolanti.

I capitani di porto poi, quando ne ravvisino la necessità, possono ricorrere ai battimenti da guerra che eventualmente si trovino a loro portata; le navi da guerra hanno ordini precisi di prestarsi ad ogni evenienza, quantunque non occorrerebbe alcun ordine essendo noto lo spirito di fraternità che regna tra la gente di mare, spirito che la spinge ad accorrere prontamente per recare aiuto a coloro che sono in pericolo.

Nel recentissimo e doloroso fatto della perdita dei due areonauti nel mare di Ancona, la torpediniera n. 68 attivò immediatamente i fuochi, e se non arrivò in tempo fu perchè non si può da un momento all'altro esser pronti a mettere in moto la macchina. Per le torpediniere sono prescritte all'uopo sei ore, in quel caso invece la torpediniera n. 68 si mosse dopo tre sole ore, come risulta dai documenti ufficiali; nè il Ministero ha deplorato questa trasgressione, che torna a detrimento del materiale di macchina, ma ha anzi lodato il comandante della torpediniera per essere accorso con la massima sollecitudine possibile in aiuto dei poveri naufraghi.

Concludendo, assicuro l'onorevole Romussi che il problema è sempre ardente. Mancano però i fondi per risolverlo, e la marina da guerra non può farvi fronte se non accorrendo eventualmente quando è in grado di prestare aiuto con le navi che si trovano presso il luogo del naufragio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Romussi per dichiarare se sia soddisfatto.

ROMUSSI. La catastrofe accaduta recentemente nelle acque di Ancona commosse tutti perchè parve strano, per non dire enorme, che solamente dopo cinque ore, come diceva la voce pubblica, o tre come ha detto ora l'onorevole sottosegretario di Stato, si fosse potuto far muovere una torpediniera per portare soccorso ai naufraghi, mentre intanto la morte compiva il suo triste ufficio.

L'onorevole sottosegretario di Stato os-